

L'amministrazione presenta un bilancio denso di realizzazioni

Pesaro-Urbino: la Provincia non è sempre un ente inutile

Cosa significa stabilità di governo anche per una realtà in «trasformazione»? La quantità e la qualità dei risultati - A colloquio con il compagno Tomasucci

PESARO. — L'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino si presenta agli elettori con un bilancio decentrato di realizzazioni. La doppia tornata amministrativa di governo delle sinistre, dopo la parentesi del centro-sinistra (un intermezzo che è meglio dimenticare), dà per i conti: tutti i dati di spesa dimostrati in questi anni, anche se non sono significativi la stabilità di governo anche qui in un ente locale in fase di «trasformazione», come quello provinciale.

Facciamo per un istante parlare le cifre. Il bilancio dell'amministrazione provvisoria nel 1971 era di poco al di sotto dei 14 miliardi; nel 1980 i miliardi d'investimenti erano saliti di 31,5 miliardi, mentre quelle dal 1970 al 1980 di 24 miliardi e mezzo. Nel decennio che sta per concludere, tirando le somme della spesa generale si fa l'ingente cifra di 365 miliardi.

Questo risultato fa impadronire quelli raggiunti da amministrazioni provinciali di più dimensione dirette dalla DC. E non soltanto sotto l'aspetto quantitativo dell'investimento, che la comunità interventista ha assunto nelle costruzioni realizzate nel campo della programmazione della difesa dell'occupazione, della salvaguardia dell'ambiente e della qualità della vita, nel campo della scuola e della cultura, della viabilità, dei trasporti e in vari settori dell'edilizia, nell'organizzazione dei servizi sanitari e della protezione civile.

Vedi — dice il compagno Elio Tomasucci, vice presidente uscente della Provincia — il nostro piano di investimenti del PCI per le elezioni delle 8 e 9 giugno — talvolta il cittadino che non conosce i meccanismi di un'amministrazione pubblica non com-

prende fino in fondo cosa può significare per le popolazioni e per l'intera economia di un territorio una maggiore o minore capacità di spesa. Faccio un esempio: con i provvedimenti che abbiamo assunto nel campo dei lavori pubblici, della viabilità e in altri settori abbiamo conseguentemente diminuito il tasso sostanziale della attività esercitata, abbiamo dato lavoro a tantissime piccole e medie imprese. Oltre 1300 operai, lavoratori sono stati permanentemente impegnati in queste attività. Un contributo alla occupazione che è un fatto concreto, reso possibile dalla stabilità dall'effettivo della stabilità fornito da PCI e PSI».

E' nata la nuova Provincia: è lo slogan a cui le sinistre si appoggiano in questa sfida di consultivi. Si tratta soltanto di uno slogan? «Abbiamo dato alla Provin-

Un appello del partito per la diffusione di domenica prossima

Il comitato regionale del PCI delle Marche fa appello a tutte le organizzazioni del partito, affinché organizzino per domenica prossima il giorno festivo di questa campagna elettorale, una eccezionale diffusione dell'«Unità», con l'obiettivo di diffondere almeno 30.000 copie del nostro giornale.

Ogni dirigente di partito e delle organizzazioni di massa, ogni deputato o senatore, ogni candidato regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale, da l'impegno per diffondere il quotidiano comunista, per incontrarsi con gli elettori, per convincere i cittadini della importanza del voto e della necessità di sconfiggere, votando PCI, la storia e la destino di cui la DC e questo governo sono protagonisti, dando così anche alla Regione Marche una guida capace e stabile.

Da questo incontro popolare occorre, infine, far emergere un nuovo balzo in avanti per tutta la nostra organizzazione di Partito: innanzitutto, quindi, alla campagna di tesseraamento e reclutamento di nuovi iscritti al PCI e alla FGCI.

g. m.

Presentato ieri (con abbondante ritardo) ad Ancona

Nel programma elettorale della DC solita promessa: «Da domani faremo»

Elencati problemi e fatti dal piano di sviluppo ai comprensori, dimenticando che proprio lo scudocrociato ha creato tanti ostacoli - Manifesti targati 1948

ANCONA. — Un partito progressista, riformatore, ma soprattutto un partito d'opposizione. Se un attimo una volta si sarebbe detto più volte scudocrociato un marziano, oggi è scudocrociato ieri mattino nella sala del comitato regionale della DC. I venti si riferiscono ai programmi elettorali del partito dello scudo crociato, avrebbe avuto proprio questa impressione. Quello, cioè, di una forza politica che, potenzialmente, non ha mai avuto in mano le leve di potere né a livello centrale né locale ma che, se d'aprèsse da lei, rivolterebbe l'Italia come un quanto.

Nel libretto verdolino che contiene le promesse del partito di Ferlani e di Donat Cattin, è pronto solo oggi, sono sette mesi che lo propagandiamo, hanno fatto tutto ciò e proprio tutto il piano regionale, oggi, si compone: l'industria, il commercio, la casa e via ri-formando.

Sorprendono sul dottorato, per mancanza di tempo abbiano dato all'opuscolo solo

una scorsa superficiale: diverse cose, confessiamo, ci sono sembrate anche accettabili e buone. Ma perché non le aveva fatte mai, fino ad ora?

Il segretario regionale dc, Giraldi, ha confermato che l'opposizione ha sempre proposto di fare ruoli molto diversi e separati (senza scendere alle guerre coloristiche di Ferlani, gliene diamo atto). Allora, separiamo.

Alla Regione Marche, ci siamo stati noi, nella maggioranza, il governo nazionale centrale che locali ma che, se d'aprèsse da lei, rivolterebbe l'Italia come un quanto.

Al centro della nostra concezione politica abbiamo posto e poniamo l'uomo, ha dichiarato Alfieri. V'eranno sempre sette mesi che lo propagandiamo, hanno fatto tutto ciò e proprio tutto il piano regionale, oggi, si compone: l'industria, il commercio, la casa e via ri-formando.

Ma allora, perché gli enti locali amministrati dalla DC nelle Marche corse altre cose, sono regolarmente gli ultimi della classe per quanto riguarda i consulti, assi, nido,

assistenza agli anziani, centri culturali, trasporti? I numeri, grazie a Dio, sono una delle poche cose che non possono essere contestate. Li può leggeremo che il nostro avvocato

non ci crede più nessuno, fortunatamente.

Questa povera renzone è una delle ultime (quante sono rimaste) due, tre? a non avere ancora un piano di sviluppo. E non ha neanche un piano dei trasporti. Ha un Ente di sviluppo agricolo, riformato grazie alla continua pressione del PCI, a cui non riesce da un anno a trovare un consigliere democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragione, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' per questo non hanno bisogno di «armare» modelli, o perugine. Il PCI nelle Marche c'è da sempre, è il primo partito e amministratore da tante parti

f. c.

P.S. Non siamo né alieni né, ma normalmente, marginati. Alla conferenza stampa della DC, comunque, ci siamo dovuti astenere ugualmente, mia quella «rossa».

A proposito di «bianchi» e di «rossi» lasciavamo dire, quel manifesto delle Mar-

che minacciate dalle divisioni

comuniste (indicate con frecce rosse) in marcia da Romagna, Umbria e Toscana, è proprio brutto. E anche controproducente. Alle quattro, non si crede più nessuno, fortunatamente.

Questa povera renzone è una delle ultime (quante sono rimaste) due, tre? a non avere ancora un piano di sviluppo. E non ha neanche un piano dei trasporti. Ha un Ente di sviluppo agricolo, riformato grazie alla continua

pressione del PCI, a cui non riesce da un anno a trovare un consigliere democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragione, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' per questo non hanno bisogno di «armare» modelli, o perugine. Il PCI nelle Marche c'è da sempre, è il primo partito e amministratore da tante parti

f. c.

che minacciate dalle divisioni

comuniste (indicate con frecce rosse) in marcia da Romagna, Umbria e Toscana, è proprio brutto. E anche controproducente. Alle quattro, non si crede più nessuno, fortunatamente.

Questa povera renzone è una delle ultime (quante sono rimaste) due, tre? a non avere ancora un piano di sviluppo. E non ha neanche un piano dei trasporti. Ha un Ente di sviluppo agricolo, riformato grazie alla continua

pressione del PCI, a cui non riesce da un anno a trovare un consigliere democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragione, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragione, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragione, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragione, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragione, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragione, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragione, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragione, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragione, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragione, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragone, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragone, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragone, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragone, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragone, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragone, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragone, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragone, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragone, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragone, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragone, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragone, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragone, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragone, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragone, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragone, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunisti, in questi giorni come sempre, non inventano quasi nulla, ma mostrano a tutti le loro realizzazioni e le loro idee, e non un consiglio democratico che lo faccia funzionare. E' colpa della magia rossa o dell'opposizione?

I cittadini, ed hanno ragone, vogliono fatti, non parole. E' hanno sempre meno fiducia in chi, a mani vuote, promette che «da domani faremo». I comunist